

et questa dura tutto il dì, se non viene interrotta o da consistorii o da le congregazioni o da le segnature che si fanno ad ogni settimana. Di queste le congregazioni sono le più continue, perchè sono sopra le cose del concilio, de la inquisitione et de lo stato de la chiesa, et in queste comincia ad intravenire il S. card^{le} Alessandrino il quale comincia ad havere tutte le facende o poco manco, et già qualche card^{le} come Aragona, che so io, piglia l'hora de l'audienza del Papa col mezo di lui, et ricerca che sia presente a quanto ha da trattare, et di questo card^{le} d'Aragona altro non so io che dire, se non che è assai caro al Papa...

...Nella corte passano hora poche novità che diano materia di ragionare, perchè questo Papa se ne passa con una maniera di vivere assai quieta et ritirata, nè in Palazzo si fanno più quei ridotti che al tempo degli altri papi vi si solevan fare d'ogni conditione di cortigiano. Banchi anch' esso in questa parte non è quel che solea essere già, di modo che a volere sapere novelle della corte conviene andare per le case de card^{li} et de ambasciatori, et a questo ci vuole otio et commodità grande, il che non posso havere io che ho da spendere il tempo in altro come ben sa l'Ecc. V., la quale si degnerà di scusarmi hora se in questa parte io non supplissi al mio debito et al desiderio che forse ella haverà di sapere le minutie di tutta questa corte.

Original. *Archivo Gonzaga de Mantua.*

9. Avviso di Roma de 13 de abril de 1566 (1)

Il Papa andò lunedì alle 7 chiese con pochissima compagnia di gente et solo il card. Alessandrino e Savello, et con molta devotione; et fa ogni giorno opera con intelligentie, reforma et bandi, perchè si viva più christianamente che sia possibile, et sin hora riesce giusto et santo principe, et se ne spera tuttavia de bene in meglio, et è esemplarissimo in tutte le sue attioni et di tanta bona mente quanto si può desiderare. È stato tutta questa settimana santa alle funzioni della Capella et il venerdì santo comandò, che non si cocesse cosa alcuna in casa sua, et non solo ha fatto la quaresima, ma l'ha degiunata tutta non ostante alcuni difetti d'infirmità et la vecchiezza, così sia pregato Iddio che la mantenghi et prosperi lungamente.

Original. Urb., 1040, p. 210. *Biblioteca Vatic.*

(1) Cf. arriba, 74, 76.

10-15. Construcciones de Pío V en Bosco (1)

1. *Avviso di Roma de 23 de marzo de 1566*

El Papa quiere emplear los 20000 escudos, depositados por Pío IV en Milán para la Liga Suiza, en la construcción de la iglesia de Bosco.

Original. Urb., 1040, p. 197. *Biblioteca Vatic.*

2. *Avviso di Roma de 14 de junio de 1567*

S. S. fa fabricare al Bosco un monasterio dell'ordine suo, per il qual s'intagliano qui le porte, balursti et finestre de preciosissimi marmi, li quali poi si mandaranno. Las expensas suben a 200000 escudos, han de vivir en el convento de 30 a 40 frati, et si fa far una superbissima sepultura, perchè là vol esser sepolto, et ha mandato per via del mare l'altr'hieri a quella fabrica molte colonne de serpentini et porfidi, et la sollicita, come s'havesse a morir fra un mese.

Original. Urb., 1040, p. 407. *Biblioteca Vatic.*

3. *Avviso di Roma de 19 de julio de 1567*

El martes recibió el Papa del cardenal Ricci una piedra negra lunga una canna, que ha de ser enviada a Bosco.

Original. Urb., 1040, p. 421. *Biblioteca Vatic.*

4. *Avviso di Roma de 23 de julio de 1569*

Il Papa sollicita la sua sepultura che fa lavorare nella casetta del Bosco, la quale è di marmo bianco con statue e con la sua persona ritratta di naturale con gli abiti alla pontificiale ingenocchiato avanti un crucifisso con un breve in mano aperto, che sarà di gran valuta, et finita la manderà al Bosco alla chiesa che fa fabricare.

Original. Urb., 1041, p. 117^b. *Biblioteca Vatic.*

5. *Avviso di Roma de 5 de diciembre de 1570*

Dicen que el P. Serafín (Grindelli; v. Bruzzone en la Riv. d'Alessandria, XI, 8 [1903], 7 s.) ha dado cuenta al Papa de la construcción del convento de Bosco.

Original. Urb., 1041, p. 376. *Biblioteca Vatic.*

(1) Cf. arriba, p. 127.

6. Breve de 16 de octubre de 1571 al gobernador de Milán

Mittimus dil. fil. Iacobum de la Porta architectum ad nostrum monasterium Boschi. El gobernador ha de apoyarle.

Archivo de breves de Roma.

Arco *refiere en 21 de junio de 1567, que el Papa andò a vedere certe colonne che manda alla chiesa del Bosco; *Archivo público de Viena*. Ibid. hay un *Avviso di Roma de 2 de marzo de 1569 sobre el envío de ricos ornamentos a Bosco; para el sepulcro de Santo Domingo, que se halla en Bolonia, fa anco fare di molti ricchi acconci da porre sul altare et sopra l'arca.

16-25. Disposiciones sobre moralidad en Roma en el año 1566 (1)

1. Bando

che non si vada la notte accompagnato con donne di mala vita per Roma, che dette donne non tenghino arme in casa ne nissuno vi vadi in casa con arme etc. Fechado en 12 de mayo de 1566.

Editti, V, 60, p. 204. *Archivo secreto pontificio*.

2. Avviso di Roma de 25 de mayo de 1566

Pronto se publicará una ordenación, che le cortegiane stiano in una o due parte della Città come seria in Trastevere o verso il Popolo.

Original. Urb., 1040, p. 231^b. *Biblioteca Vatic.*

3. Avviso di Roma de 1.º de junio de 1566

Dificultad de la ordenación tocante a las cortesanias; quizá se les mande ahora llevar un distintivo.

Original. Ibid., 220^b.

4. Avviso di Roma de 29 de junio de 1566

Hiersera a forza de sbirri le meretrici sgombrorno Borgo et li conservatori s'affaticarno per trovar luoco da serrarle.

Original. Ibid., 248.

(1) Cf. arriba, p. 100-101.

Lo mismo *refiere Arco en 29 de junio de 1566. Original. *Archivo público de Viena*.

5. Avviso di Roma de 27 de julio de 1566

El lunes por mandato del Papa el vicario fijó públicamente la orden contra las meretrices, che se ne vadino molte cioè le più scandaiose, et l'altre vadino in Transtevere. Ma li habitanti di quel luoco in numero di più di 400 con il loro caprione andorno dal card. Morone, che vi habita, pregandolo, che fosse loro protettore appresso il Papa, accio esse cortegiane non vi fossero poste, et mercordi andò da S. S., nè con molte raggioni che dicesse non pote ottener altro, se non che per adesso non si poteva far altro. Il senatore, conservatore et il popolo tutto di Roma hanno poi fatto officio, che solo si levino dalle strade maestre et d'appresso le chiese monasterii et dalle case di gentildonne et che le lascia habitar nelle altre strade men publiche di Roma, nè anco l'hanno potuto ottenere, ma solo s'è contentato, che possino habitar tutta strada Giulia, da Ponte S. Angelo a Ponte Sisto, nondimeno sin hora non si vede, che vadano, nè in uno nè in l'altro loco (1).

Original. Urb., 1040, p. 260^b. *Biblioteca Vatic.*

6. Avviso di Roma de 3 de agosto de 1566

Questi di li Romani fecero consiglio contra le mutationi delle meretrici et 40 di loro con li conservatori andorno a supplicare il Papa, che non le voglia mandar in Trastevere; hebbero in risposta: Tutta questa matina havete sonato il vostro campanozzo in congregarvi a far che per conservarvi l'infamia, che noi per debito nostro, honor nostro et commune satisfatione cercamo di levarvi, nè è bene comportar, che dalle meretrici siano habitate le più belle strade di Roma santa, ove è sparso il sangue di tanti santi martiri, ove sono tante reliquie, tante devotioni, ove è la Sede Apostolica et tanta religione: città, che per specchio del mondo tutta doverà esser monda da vicii et peccati a confusione d'infideli et heretici, in fine non conoscete il ben vostro: con che se gli levò davanti.

Original. Urb., 1040, p. 264. *Biblioteca Vatic.*

(1) Cf. la carta de C. Luzzara de 27 de julio de 1566 en Bertolotti, *Repressioni*, 8 (con la falsa fecha de 22); la relación de Tiépolo de 26 de julio de 1566 en Mutinelli, I, 51 s.; la *carta de Arco de 27 de julio de 1566, *Archivo público de Viena*, y principalmente la circunstanciada *relación de Alejandro Mola al cardenal Fernando de Médicis, fechada en Roma a 25 de julio de 1566, *Archivo público de Florencia*, Medic., 5096.

Un Avviso semejante se halla en Bertolotti, Repressioni, 9; v. ibid., 8 la relación de Luzzara. Cf. Tiépolo en Mutinelli, I, 53 s. Según Firmano, *Diario (*Archivo secreto pontificio*), la diputación fué recibida el 24 de julio de 1566. Arco *refiere en 3 de agosto de 1566, que el Papa respondió: O volete le meretrici o noi; se volete esse, noi partiremo di Roma, se volete noi lasciate che obediscano. *Archivo público de Viena*.

7. *Avviso di Roma de 10 de agosto de 1566*

Questi di li conservatori di Roma a nome del popolo presentorno una littera con molte informazioni delle meretrici, et di scacciarle, allegando molte ragioni, per conservation della Città, dell' honore delle donne maritate et delle citelle; hebbero in risposta: Noi lo vederemo, consideraremo et se sarà bene, l'abbrazzaremo; et hoc interim per causa del monitorio sono già partite più di 300 meretrici delle principali di Roma, et tuttavia vanno fuori, per questa causa, molte ritornate in se si sono maritate, retirate et convertite, et le triste non trovano, chi comprino le loro robbe con tutto il buon precio, parendole quelle di mal acquisto. Li patroni delle case restano mal contenti, che non le pono affittare se non assai manco, et di questo benefetto ne gode più il publico, se ben i Romani se ne becano il cervello con voler impedire. Anco la pragmatica del vestire va inanzi, ne s'ha rispetto a persona, et contra alcuni contrafacenti si procede hora con farli pagar assai grande penne. Si publicará quest'altra settimana una terribil bolla contra li adulteri et un bando contra tavernarii et hosti per non supportare tanto gran numero di forfanti, che si sono posti alla poltronaria in quei luochi. S'aspetta anco una bolla et generale riforma di tutto questo clero oltra la corte, il popolo et la città tutta, la quale purgata di tante et tante imondicie potrà ben farsi chiamar Roma santa. Hieri havemmo un bando rigorosissimo dell'arme.

Original. Urb., 1040, p. 270. *Biblioteca Vatic.*

Cf. el Avviso de 17 de agosto en Bertolotti, 9.

8. *Avviso di Roma de 17 de agosto de 1566*

Los aduaneros de Roma se quejaron al Papa del perjuicio de las dogane per la partenza delle meretrici et delli hebrei. Il Papa gli ha detto di volerli osservar li loro capitoli, nelli quali crede non esser menzione di queste cose, et che però anco farà in modo, che essi non ne patirano in alcun modo ne vuol comportare, che li sia fatto torto nè dalla Camera nè da altro. Tuttavia le meretrici sono stemate assai, et quelle che tante restano, sono come sbigotite et disperse, et ne sono state amazzate alcune, che si dice per esser avvenuto per opera di quelli che

tengono le loro robbe in salvo, nondimeno non è certo, altri credono che venga da loro parenti; alla fine la loro remotione et gli tanti romori di mandarle in Trastevere, N. S. dopo la informatione si è risoluto di lasciare, che il popolo con gli conservatori le accomoda in luoco, che stia bene, et come saranno comodate tutte nella parte di Campo Marzo dall'Arco di Portugallo in qui verso il Populo, però fuori delle strade grande come nelle traverse verso la Trinità, si come già è dato principio.

Original. Urb., 1040, p. 275^b. *Biblioteca Vatic.*

9. *Avviso di Roma de 7 de septiembre de 1566*

El jueves se publicó el bando del cardenal Savelli (Urb., 1040, p. 282^b, *Biblioteca Vatic.*; se halla impreso en Bertolotti, Repressioni, 10). Este bando contra las meretrices fué impreso en Roma en 1566 por Ant. Blado. Son muy raros los ejemplares, así como los del bando sobre las meretrices, publicado en Bolonia el último día de enero y reiterado el 1.º de febrero de 1568, Bolonia, Benaci, 1568.

10. *Avviso di Roma de 2 y 7 de noviembre de 1566*

Está impreso en Bertolotti, loco cit., 10-11. Cf. Polanci Epist. en Anal. Boll., VII, 69.

26. **Bernardino Pia a Camilo Luzzara (1)**

Roma, 22 de enero de 1567.

Dominica qui si diede licenza al popolo di mascherarsi, pero huomini et non donne ne religiosi et furon prohibite le caccie de tori et simili spettacoli et ordinati che i palii, che si solevano correre per Banchi et per Borgo si corrano dalla vigna di Julio fin a S. Marco non essendo fatione conveniente da farsi sotto le stanze de S. Stà (2).

Original. *Archivo Gonzaga de Mantua*.

(1) Cf. arriba, p. 98.

(2) Además de los Avvisi di Roma de 18 de enero, 8 y 14 de febrero de 1567 (v. Clementi, 216-217), cf. también la *relación de Arco de 9 de febrero de 1566 (Non ha voluto S. Stà dar licenza di far maschere se non con condizione che le donne [sc. cortigiane] non possino andarvi), la *relación de Cusano de 2 de marzo de 1566 (prohibición de lidiar toros) y *la de Strozzi, de 18 de enero de 1567 (prohibición del carnaval para el Borgo, dove stano i preti), *Archivo público de Viena*. Ibid. hay una *relación de Arco, de 21 de febrero de 1568, sobre la rigurosa ejecución de las ordenaciones. Cf. también el *Avviso di Roma de 29 de enero de 1569, Urb., 1041, p. 11, *Biblioteca Vatic.*

27. El Papa Pío V al gobernador de la Campaña
y Región Marítima (1)

[Roma], 5 de diciembre de 1567.

Como queremos cuidar de que los que hacen el viaje a esta ciudad, estén seguros de ladrones, y el bosque Álgido es muy a propósito para éstos a causa de su espesura y extensión, dimos orden de despejar el camino con el corte de los árboles de entrambos lados, y graviter ferimus, que no se haya hecho esto por negligencia. Quia vero latrocinii in ea silva committi solitis occurri omnino volumus, te mandamos hacer cortar los árboles por los municipios hasta tal distancia que el camino quede seguro, y donde sea necesario, consolidarlo, y quemar los árboles, y cuidar de que no retoñen; queremos que se desbroce la antigua carretera, que antes estaba empedrada, y tenga la antigua anchura.

Arm. 44, t. XIII, p. 105. *Archivo secreto pontificio*.

28-34. Avvisi sobre las disposiciones de moralidad
en Roma en el año 1567 (2)

15 de marzo: En la mañana de hoy 3 meretrices Venetiane frustate; llevaban ante el pecho un cartel que indicaba las causas del castigo. Original. Urb., 1040, p. 370^b, *Biblioteca Vatic.* (3)

3 de abril: 3 meretrices frustate, porque uscite dai luoghi deputati. Ibid., 376.

14 de abril: 3 meretrices entran en la casa de las convertidas. Ibid., 382.

17 de mayo: Si fa hora una generale reseña delle publice meretrici per darli occasione o di conversione o di sgombrare il paese. Ibid., 396^b.

19 de julio: Expulsión de 60 meretrices (v. Bertolotti, *Repressioni*, 11); los romanos descontentos, li ganimedi desperati et sarano il resto come li Hebrei. Ibid., 421.

(1) Cf. arriba, p. 109, nota 1.

(2) Cf. arriba, p. 101.

(3) V. Firmano, *Diario: Die sabbati XV dicti mensis [martii 1567] ante ecclesiam S^{ti} Ambrosii et per stratas omnes circumcirca fuerunt a carnifice fustigatae tres meretrices quoniam non paruerant ordinibus et edictis vicarii S^{mi} Domini Nostri, inter quas fuit quaedam Armeria Veneta, pulcherrima iuvenis et absque dubio pulchrior omnibus aliis meretricibus Urbis: fuit etiam quaedam Nina de Prato, et alia dicta Isabella; et prosit (*Archivo secreto pontificio*). Cf. también la *relación de Arco, de 29 de marzo de 1566, *Archivo público de Viena*.

2 de agosto: Pío V ordenó a 6 señoras nobles ancianas que fuesen a casa de las cortesanas y las exhortasen con muchas promesas a dejar su vida pecaminosa. Ibid., 426.

30 de agosto: La meretriz Buggiardina condenada a cárcel perpetua (murata). Ibid., 434^b.

35-47. Extractos del Diario de Cornelio Firmano sobre la actividad
de la Inquisición romana en 1566-1568 (1)

[1566] Die dominica 23 dicti mensis [iunii] fuerunt 24 cardinales in ecclesia beatae Mariae supra Minervam, ubi fuerunt reconciliati et absoluti quidam haeretici et falsi testes; et quoad penas corporales diversimode condemnati, et fere maior pars ad triremes, et eorum unus nobilis propter reincidentiam fuit traditus curiae saeculari tanquam incorrigibilis, et alius ultra multas opiniones haereticas fassus fuerat quod in civitate Ferrariensi fecit se circumcidi more iudaeorum, ut haberet in uxorem quandam Sarram iudaeam, licet in Hispania aliam teneret uxorem. Septem testes falsi fuerunt condemnati ad fustigationem et ad triremes, diversimode quoad tempus, et ad reficiendas expensas calumniatis; et fuit lata sententia contra quendam fratrem ordinis minorum Conventualium absentem et eius figmentum tentum super suggesto cum cappa sui ordinis, cum descriptione nominis. Et inquisitores erant rev^{mi} Tranensis, Pisarum, Paceccus et Gambará. Alii viginti cardinales fuere: ego casu interfui et Deus voluit, nam erat magnum impiccatorium bancorum et nil erat ad propositum aptatum.

[1566] Illa die [25 iunii] vidi septem falsos testes, per deputatos inquisitionis (ut dixi supra) condemnatos, qui fustigabantur per Urbem, et ducti fuerunt ad Capitolium cum quatuor haereticis sequentibus eos cum crucibus rubeis in parvo zagulo; qui omnes deinde missi fuerunt ad triremes.

[1566] Die iovis quarta dicti mensis [iulii] quidam don Pompeius de Monte fuit decapitatus, deinde combustus in Ponte, quoniam fuerat haereticus et pluries relapsus. Homo erat aetatis 50 annorum incirca, magnus et pulcherrimi aspectus. Ivit ad mortem satis contritus et ego vidi.

[1566] Die sabbati 6^a eiusdem mensis [iulii] fuerunt suspensi quatuor in Ponte, de quibus unus fuit combustus propter sodomiam.

[1567] Dicta die [lunae 24 februarii] hora 20^a, fuerunt ducti ad ecclesiam B^{tae} Mariae supra Minervam decem haeretici, qui eorum pravas

(1) Cf. arriba, págs. 267, 274-278.

opiniones abiurarunt et diversimode fuerunt condemnati. Fuit inter alios quidam dominus Basilius de Cremona canonicus regularis, qui de anno praeterito publice praedicaverat in ecclesia S^{ti} Iohannis Baptistae Florentinorum cum maximo populi concursu et alias etiam in diversis ecclesiis Urbis praedicaverat habitusque erat excellens in arte praedicandi. Iste illa die confessus fuit multas pravitates haereticas, et fuit condemnatus ad perpetuos carceres. Duo equites custodiae Suae S^{tis}, quoniam dederant litteras et receperant a quibusdam in officio s^{mae} inquisitionis carceratis, fuerunt condemnati ad triremes, unus quia fuit confessus errorem suum, pro quinque annis, alter, qui fuerat per testes convictus, ad vitam. Interfuere 25 cardinales cum eorum cappis violaceis, sed quoniam maxima venerat hominum multitudo ad videndum praedictum dominum Basilius, vix cardinales potuerunt sedere in locis suis; et ego passus fui magnum laborem ut ipsos accommodarem.

[1567] Die dominica 22 dicti mensis [iunii] in ecclesia beatae Mariae supra Minervam fuerunt iuxta morem factae abiurationes per decem inquisitos propter enormissimum crimen haeresis, quorum unus fuit quidam Marius Paleottus baro Neapolitanus, quidam ex ipsis, quia alias abiuraverat et fuerat relapsus, traditus fuerat curiae saeculari et die lunae sequenti suspensus in Ponte et eius corpus combustum, qui multa in furcis dixit de fide catholica. Fuit lectus processus eodem die cuiusdam Simonis absentis, cuius effigies delata fuit in suggesto. Interfuere 22 cardinales et populus infinitus. Plures fuerunt condemnati ad varias et diversas penas triremium et carcerationum et similium et bene merito.

[1567] Die dominica 21 septembris. Fuerunt ducti ad ecclesiam B^{tae} Mariae supra Minervam 17 haeretici, inter quos fuit quidam dominus Petrus Carnesicca Florentinus, qui alias fuit secretarius intimus fe. re. Clementis septimi, prothonotarius apostolicus ex privilegio, et erat abbas habebatque de redditibus ecclesiae quatuor millia ducatos, ut dicebatur. Infelix iste pluries et per multos annos tenuerat infinitas haereticas opiniones maximi momenti, et pluries fuerat misericordiam consequutus et sententias habuerat absolutorias, et tamen quotidie peior effectus fuerat, et sic per rev^{mos} deputatos s^{mi} officii inquisitionis fuit sententiatum quod effectualiter degradaretur, et curiae saeculari eum tradiderunt tanquam relapsum et impenitentem; et cum primum fuit sibi impositum vestitellum cum flammis depictis et satellites duxerunt eum ad carceres rev^{mi} gubernatoris. Poterat praedictus dominus Petrus esse aetatis sexaginta annorum; pulcherrimus erat aspectu et magnum nobilitatis signum ostendebat.

Fuit etiam frater ordinis fratrum minorum conventualium S^{ti} Francisci, praedicator, pulcherrimi aspectus et senex, qui fuit similiter traditus curiae saeculari, et mandatum per rev^{mos} deputatos quod degradaretur. Fuerunt quatuor bononienses ex quibus duo fratres germani

erant nobiles de familia de Luparis, et alter similiter nobilis de familia de Ludovicis, alius bononiensis de Fioravantibus non tamen nobilis, alius doctor legum dictus Philippus Caputdurus; quidam magister scholae Mutinensis et alius librarius Ferrariensis habitator in civitate Bononiae. Fuerunt tres Faventini, unus presbiter, alius diaconus et alter hortulanus; et quidam alii. In totum fuere 17 haeretica pravitate deturpati, qui, exceptis duobus primis supradictis, fuerunt diversimode variis penis condemnati: aliqui enim quod murarentur in perpetuum, alii ad perpetuos carceres et alii ad triremes ad tempus (1). Interfuere dictae abiurationi 23 cardinales, quorum seniores steterunt ante suggestum haeticorum versus columnam, ut melius possent videre ac intelligere, et sic iuniores steterunt versus altare maius; et idem fecerunt officiales et iudices in alio suggesto, nam steterunt digniores versus columnam prope pulpitem, in quo erat dominus Matthias cantor capellae, qui legebat processus. Gubernator Urbis non interfuit, sed bene auditor camerae, qui sedit supra senatorem Urbis iuxta facultates sibi traditas in emptione sui officii per quas debet semper esse post gubernatorem.

[1567] Die mercurii prima octobris summo mane decapitati fuerunt dominus Petrus Carnesicca haeticus impenitens et quidam frater ordinis minorum conventualium S^{ti} Francisci relapsus, qui in ecclesia B^{tae} Mariae supra Minervam fuerant traditi curiae saeculari, et deinde fuerunt combusta eorum corpora. Isti die praeterita acceperant s^{mm} sacramentum eucharistiae. Praedictus dominus Petrus non fuisset decapitatus, si confiteri voluisset suos errores, nam regina Franciae, dux Florentiae et infiniti alii nobiles supplicabant pro vita ipsius; sed quia (ut dixi), licet ivisset convictus, noluit unquam confiteri et ostendere signum penitentiae, fuit punitus; et antequam abscideretur sibi caput, nihil dixit, et quia ferrum mannare non abscidit collum nisi usque ad medium, carnifex cum gladio abscidit reliquum. Frater autem fecit sermonem antea devotissime de fide Christi, dixit Credo et multa alia et postquam caput fuit abscissum, semper per dictum unius Paternoster aperuit os, prope quod frater capuccinus, dictus il Pistoia vulgariter, tenuit tabellam cum figura Christi: et crediderunt omnes optime de ipso.

[1568] Die dominica quarta dicti mensis [ianuarii] abiurationem fecerunt in ecclesia beatae Mariae supra Minervam 22 homines diversarum conditionum, qui in variis penis fuerunt condemnati. Interfuere 22 cardinales.

[1568] Dicta die [dominica 9^a maii] hora 18^a fuerunt ducti ad ecclesiam B^{tae} Mariae supra Minervam 25 haeretici, inter quos ivere novem

(1) Una lista exacta de los diecisiete, con sus penas, puede verse en Bertolotti, Martiri, 41.

de terra S^{ti} Genesisii provinciae Marchiae Anconitanae. Quinque ex dictis 25 haereticis traditi fuerunt curiae saeculari, quorum duo erant impenitentes et tres relapsi; alii omnes diversis penis condemnati fuerunt. Interfuere illa die 16 cardinales.

[1568] Die lunae 10 dicti mensis [maii] tres haeretici relapsi ut supra fuerunt suspensi in Ponte, deinde combusti, quorum unus senex LXX annorum fecit sermonem christianissimum antequam se deiiceret a furca, et omnes audientes commovit. Duo autem impenitentes, negantes ultra alia auctoritatem pontificis, post infinitas exhortationes, absque cruce et cum mitris zagulis, in quibus erant depicti diaboli eorum domini et protectores, ducti fuere prope praedictos et vivi in falsis opinionibus persistentes combusti fuerunt.

[1568] Die ultima novembris, in festo S^{ti} Andreae hora 19^a fuit incepta abiuratio haeticorum in ecclesia B^{ae} Mariae supra Minervam, pro qua S^{mus} D^{nus} N^r concesserat interessentibus septem annos indulgentiarum. Fuerunt haeretici impenitentes et relapsi tres, qui fuerunt dati curiae saeculari et consignati gubernatori Urbis praesenti; sexdecim penitentes fecerunt abiurationem; qui diversimode fuerunt condemnati et ut plurimum ad triremes vel in perpetuum vel ad tempus. Quorum unus, cum audisset se esse condemnatum per decennium ad triremes, cepit alta voce flere et acclamare quod erat infirmus et nolebat ire ad triremes, sed potius mori vel comburi; et ideo rev^{mi} domini cardinales inquisitores, videlicet Pisarum, Pacechus, Gambarà et Ab Ecclesia, mandarunt quod duceretur ad carceres ita ut neminem alloqui posset; et sic factum fuit. Fuerunt etiam quatuor regnicoli, qui deposuerant falsum contra quosdam inquisitos, qui similiter ad triremes ad tempus fuerunt condemnati.

[1568] Die lunae 6 decembris, in festo S^{ti} Nicolai fuerunt suspensi in Ponte tres haeretici relapsi; qui fuerunt traditi curiae saeculari, ut supra dixi in abiuratione facta in festo S^{ti} Andreae, et fuerunt combusti. Ostenderunt (ut mihi relatum fuit) maximam contritionem.

Copia. *Archivo secreto pontificio*, XII, 31.

48. El Papa Pío V al duque de Mantua (1)

Roma, 21 de abril de 1568.

Dilecte fili nobilis vir salutem et apostolicam benedictionem. Le nostre occupationi ordinarie et i giorni santi che sopravenero sono stati causa che non havemo potuto rispondere fin qui alla lettera di V. Ecc^a

(1) Cf. arriba, p. 294.

de V de questo, la quale ci ha veramente data consolation grande per l'avisio che conteneva dell'abiuration successa quietamente, ancorche per lettere di mons^r Borromeo et del r. Inquisitore l'havessimo inteso più distintamente. Di che ne ringratiamo il s^r Dio, et ne laudamo insieme il zelo et la prudenza di lei, la quale può esser sicura con questi mezzi d'indurre i popoli suoi a vivere come si conviene nel timore di S. D. M^{ta}, mossi necessariamente dall'esempio di V. Ecc^a, onde noi l'esortiamo a perseverare in questo suo fermo proposito per honore et gloria del S. Dio et per stabilimento insieme dello stato suo, si come havemo detto più a lungo ancora a mons^{re} Capiluppo al quale ci rimettiamo, et per fine di questo le mandiamo la beneditione nostra ch'il S^{re} Dio gliela conceda sempre.

Original. *Archivo Gonzaga de Mantua*.

49. Avviso di Roma de 29 de mayo de 1568 (1)

El cardenal Bonelli quiere ridurre alla moderna el palacio de los caballeros malteses que está en el Borgo. Li preti del Gesù di Roma hanno cominciato a dar principio alla chiesa che vogliono fare, ma per quanto s'intende la faranno la maggior parte alle spese del card. Farnese havendo egli sei anni sono in una infirmità fatto voto di spendervi alcuni milia di scudi.

Completando lo anterior notifica un * Avviso di Roma de 3 de junio: El cardenal Farnesio hizo poner en los fundamentos de la iglesia del Jesús varios centenares de medallas de bronce con la efigie de Pío V; a la fábrica de la misma dedica anualmente 5000 escudos hasta la elevada suma de 20000 (2).

Original. *Archivo público de Viena, Romana*.

50. Bernardino Pía a Camilo Luzzara (3)

Roma, 10 de julio de 1568.

Prohibi ad ogni sorte di persone anco card^{li} il far portar o buttar mondicie in fiume, ma che si portino a luoghi deputati, et questo

(1) Cf. arriba, p. 126.

(2) Del edificio tan magnífico y notable de la iglesia del Jesús volveremos a hablar todavía en los tomos posteriores; entre tanto cf. Ronchini en *Atti Mod.*, III, 372 s., VII, 19 s.; Kraus-Sauer, III, 657, 667; Angeli en *Arte decorat.*, XV, 3-4, Milán, 1906; Mem. intorno a J. Barozzi, Vignola, 1908, 67, 155; Giovannoni en *Arte*, 1912-13.

(3) Cf. arriba, p. 113.